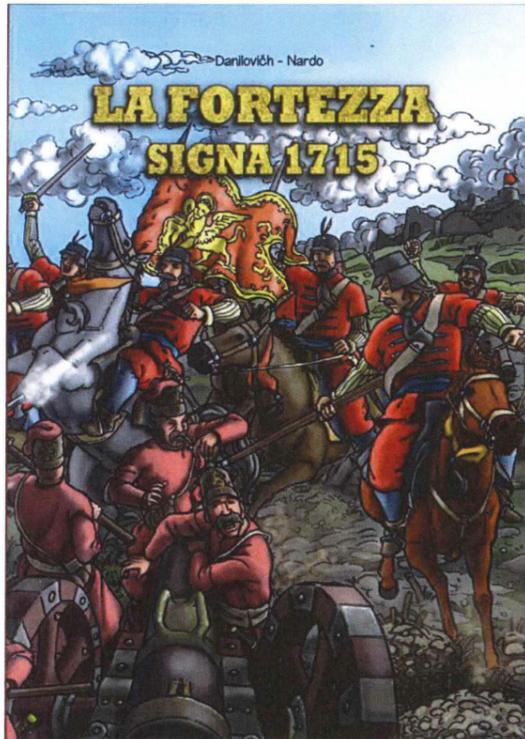


NON DIMENTICHIAMO chi siamo!



per l'Italia il Popolo Veneto non esiste!

Non abbiate paura.
Non scoraggiatevi.
Non sentitevi soli, lontani o separati
siamo tutti parte l'uno dell'altro.
Memorabili antenati
hanno forgiato il nostro glorioso passato,
e al loro giudizio immortale
dobbiamo il riscatto del nostro presente.
Perché questo è il nostro naturale destino
essere ciò che siamo da sempre
un Popolo e una Nazione.

Nel modo in cui l'oppressione
spartisce sofferenze e non da pane,
così la quiete non soggiace a lungo
in un Popolo esasperato.

Se serve siate EROI
WSM
Venetia, 7 luglio 2015
Sergio Bortotto
Presidente del MLNV e del GVP



www.mlnv.org
partecipa anche tu



GIORNALE de la VENETIA

LIBERO POPOLO IN LIBERA PATRIA



ED ECCO LE DITTE VENETE

NON ABBIAMO BISOGNO DI LEGGI O REGOLE MA DI VALORI CONDIVISI

Ed è così che il nostro Dipartimento Lavoro e Sviluppo, di concerto con il Minor Consiglio del Governo Veneto Provvisorio (GVP), ha dato il via alle prime registrazioni delle ditte venete. Sulla nostra Gazzetta Ufficiale potete trovare

NEXT AGE UNISEX
NICO-63
RADIO ASOLO INTERNATIONAL
RAI 107
RIAG
SAFETY CONSULTING & SERVICES
SPUTNIK - AEI
STUDIO DENTISTICO ELLE EMME
ZETAGI FASHION STYLE

DIPARTIMENTO LAVORO E SVILUPPO
DECRETO NR.06 DEL 23 GENNAIO 2019
DISCIPLINA FISCALE E FATTURAZIONE

Questo Governo Veneto Provvisorio (GVP), istituito dal Movimento di Liberazione Nazionale del Popolo Veneto (MLNV) ai sensi e per gli effetti dell'art.95.3 del Primo Protocollo Aggiuntivo (1977) alle Convenzioni di Ginevra del 1949.

VISTO
L'Ordinamento Giuridico Veneto Provvisorio

DISPONE
che tutte le attività economiche siano assoggettate alla disciplina fiscale prevista e così decisa al 10% dell'importo complessivo del costo di compravendita del bene e/o servizio.
La percentuale di tale imposta è da applicarsi in regime extra CEE e destinata alla Cassa Nazionale Veneta quale imposta unica sui consumi.
Tale regime d'imposta non è applicabile alla vendita con importi inferiori a dieci SCHE (10 sche) (equivalenti per ora ad € 10.000).
Per tutte quelle attività destinate alla produzione di beni e servizi acquistabili per importi fino a dieci SCHE (10 sche) verrà negoziato e concordato un regime di contributo d'imposta forfettario, tuttavia non superiore al 10% del ricavo complessivo stimato per il mese in corso.
Nell'ambito di ogni tipo di attività, se applicabile il regime d'imposta predetto, ogni titolare avrà cura di emettere una ricevuta pari all'importo percepito e distinto dalla maggiorazione del 10% di imposta a carico dell'acquirente.
In questa fase di transizione e fino a nuove disposizioni e di onerosa competenza del Titolare dell'attività economica provvedere ad essere pagato dei beni e/o servizi venduti maggiorati del costo dell'imposta prevista, da versarsi alla fine di ogni mese alla Cassa Nazionale Veneta.

WSM
Co ordinatore
Venetia, 7 luglio 2015
Sergio Bortotto
Presidente del MLNV-GVP

L'Attività Economica Veneta, se registrata presso il Pubblico Registro, in qualità di soggetto giuridico contemplato dalla

BASTA PARTITA IVA ITALIANA ... FATE LA DITTA VENETA

vare tutte le utili indicazioni in proposito. Il 23 gennaio 2019 il Governo Veneto Provvisorio ha emesso il Decreto nr.06 in merito alla nostra disciplina fiscale e fatturazione. Per il momento le Attività Economiche Venete saranno di due tipi: individuali (AEI) e societaria (AES). Ecco l'elenco delle prime ditte venete che troverete sulla Gazzetta Ufficiale:
ABC INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
CHINELLATO GROUP
DAGHE UN TAJO
EGIDIO LASTA
EREDI DI TASSINI GIANNI
ESTETICA PROFUMERIA MICHELA
FILIPPINI GIORGIO
FURLANETTO 4X4
HEALTH CONSULTING
LAGHETTO SILVIO
MONTAGGI MECCANICI INDUSTRIALI

sezione 07 - articolo 05 dell'Ordinamento Giuridico Veneto Provvisorio (OGVP), agisce, sotto il profilo tributario, ai sensi e per gli effetti del Decreto nr. 06 del 23 gennaio 2019 emesso dal GVP e relativo alla disciplina fiscale disposta per le attività venete. Nello specifico, con riferimento ai rapporti con le aziende italiane: le attività venete si relazio-

nano fiscalmente in regime extra U.E. producendo fatture prive di imposta sul valore aggiunto; **la ditta italiana si farà un'autofattura in base all' art 17 comma 2 del DPR 633/72, alla quale alleggerà la fattura dell'Attività Veneta, quindi procederà a registrare la propria fattura tra gli acquisti e tra le vendite.** Pertanto: **PER I CLIENTI DI ATTIVITÀ VENETE**

Con riferimento ai rapporti con le aziende italiane e U.E., le attività venete si relazionano fiscalmente in regime extra U.E. producendo fattura prive di imposta sul valore aggiunto. **PER I FORNITORI ITALIANI,** le fatture di **acquisto merci** saranno non imponibili da imposta sul valore aggiunto secondo l'articolo 8 comma 1 lettera A del D.P.R. 633/72; le fatture di acquisto di prestazioni e servizi saranno

non imponibili da imposta sul valore aggiunto secondo l'articolo 7-ter, comma 1, lettera A del D.P.R. 633/72; **PER ACQUIRENTI VENETI PRIVATI,** nel caso di soggetti Veneti privati che acquistano da aziende italiane o U.E., le **fatture di acquisto di beni, merci, prestazioni e servizi** saranno non imponibili da imposta sul valore aggiunto ed emesse ai sen-

Organo ufficiale de informazione del Movimento de Liberazione Nazionale del Popolo Veneto (MLNV) e del Governo Veneto Provvisorio (GVP)

si e per gli effetti dell'art.7-sexies, comma 1 lettera F e G del D.P.R. 633/72. Sul sito dello Sportello del Cittadino Veneto potete anche compilare online la vostra fattura.

SEZIONE 07 - ART.05 - OGVP
L'Ordinamento Giuridico Veneto Provvisorio (OGVP) recepisce come persona giuridica (semplice) quel complesso organizzato di persone e di beni al quale attribuisce la capacità giuridica facendone così un soggetto di diritto. Le persone giuridiche (semplici) possono essere solo di natura privata e perseguono interessi privati. Nessuna persona giuridica (semplice) ha facoltà prevalenti rispetto ai diritti/doveri esercitati dai titolari di personalità giuridica originaria e primaria.

VINCERE O SOCCOMBERE?

Mi chiedo ...e se dovesse giungere il momento che per non soccombere si è costretti a vincere la prepotenza altrui con la forza e anche con l'estremo atto di togliere la vita al tuo oppressore? L'oppresso si fa forse carnefice? E il tiranno è forse "vittima" della sua stessa prepotenza? La storia dell'umanità è intrisa di violenza e di guerre ma quasi sempre scatenate dal più forte, da colui che crede di non patire le conseguenze delle sue stesse azioni. E' necessario riequilibrare le posizioni, affinché l'uno non sottometta l'altro, affinché il mite non abbia a conoscere il peso della mano che sopprime e il violento e il prepotente conosca i limiti e le conseguenze delle sue azioni. Dio ci scampi da tale passo, ma il momento è vicino, molto vicino. Ma al punto

in cui si è arrivati è meglio essere chiari. Si può invocare la legittima difesa contro lo stato straniero italiano? Si dice che la "legittima difesa" nell'ordinamento giuridico italiano, è una causa di giustificazione. Ma quando realmente si configura una situazione di pericolo ... quando si respinge una violenza attuale o quando vi sia il concreto pericolo di subire una prevedibile imminente violenza? La legittima difesa comporta per forza un'aggressione e una reazione ad essa. Ma è forse necessario che la vittima debba lasciar fare all'aggressore ciò che vuole per giustificare la sua reazione? Non è forse suo diritto prevenire un prevedibile male ingiusto? La vittima non tutela forse un suo diritto inalienabile? E veniamo al dunque. Esiste forse una causa giustificativa a favore dell'aggressore per cui la sua minaccia possa non essere considerata ingiusta e illegale? Ovvero, vi sono minacce e aggressioni ai diritti della persona umana che possono essere non considerate tali, per legge? Ci sono aggressioni che possono essere giustificate dalla legge? Ovvero, vi possono essere istituzioni dello stato e circostanze per le quali siano esse legittimate a violare i diritti umani delle persone? Se sì, quali inimmaginabili interessi dovrebbero tutela-

re per sopraffare i diritti umani delle persone? Facciamo un esempio banalissimo. Il Cittadino Veneto che critica, anche aspramente, la provocazione dell'ostentazione su ogni palo della luce di ben tre bandiere italiane, si trova sul posto legittimamente perché è a casa sua, ed esprime a diritto il proprio disappunto su un simbolo dello stato occupante che non ha invece diritto di trovarsi in quel luogo. E' chiaro che lo sfoggio del tricolore è una sfida e una minaccia ai valori e sentimenti per la propria Patria ... è un atto vile e una vera e propria aggressione ai sentimenti di amor patrio per i Veneti. La festa degli alpini è stato solo il pretesto usato dall'Italia per dar sfogo a questa aggressione. Questo è neo-colonialismo culturale. Ed è così, poi, che l'aggressione, che provoca ciò che viene considerata un'offesa e un vilipendio per una bandiera, che non è la nostra, trova unanimi e concordi l'accusa e un giudice di un tribunale tutto italiano. In poche parole l'aggressore è vittima e subisce la reazione del cittadino veneto che critica e non tace l'oltraggio che viene fatto alla propria Patria. E dove sarebbe l'imparzialità di un giusto processo quando accusa e giudizio sono esercitate in difetto assoluto di giurisdizione da due autorità italiane, in un tribunale italiano, contro un Veneto che tale si professa e che difende l'aggres-



sione al proprio sentimento nazionale e difende la propria Patria? Dov'è la garanzia della terzietà del giudice italiano? Se è punibile la reazione (a parole) non è forse punibile anche la provocazione? Non è forse legittima la difesa della propria Patria onorata da un Cittadino Veneto che ritiene offensiva l'ostentazione del tricolore italiano? Non è forse un'aggressione sbandierare con tanta ostentazione il tricolore italiano su queste nostre terre marciate a dispetto e disprezzo della Serenissima Patria? Ciò che viene definito vilipendio degli emblemi e delle forze armate sono dello stato italiano, uno stato che ci occupa ed è qui presente illegalmente "ab origine", con la menzogna, con la truffa, con la frode. Diciamo la verità una

volta tanto. Lo stato italiano non tollera che si metta in discussione tale verità nascosta, che si mettano in discussione i suoi simboli e le sue forze armate. Deve

imporre la sua bandiera e non tollera che la si critichi. All'Italia va forse ricordato che la

libertà di manifestazione del pensiero o libertà di coscienza è un diritto riconosciuto negli ordinamenti democratici...

quindi mal si giudica una simile repressione. La libertà di espressione è sancita anche dall'art. 10 della

Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali ratificata dall'Italia con l. 4 agosto 1955, n. 848 che recita: "Ogni

individuo ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informa-

zioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.

All'Italia va forse ricordato che la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo è un documento

sui diritti individuali, firmato a Parigi il 10 dicembre 1948, la cui redazione fu promossa dalle Nazioni Unite perché avesse applicazione in tutti gli stati

membri. Nel preambolo si recita: "Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il

fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo; Considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo; Considerato che è indispensabile che i diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione; ... L'AS-

sembra generale proclama la presente dichiarazione universale dei diritti umani come ideale comune da raggiungere da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione." Ricordiamo all'Italia in particolar modo l'art.19 che recita: "Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere." Ed ecco così avuta anche la risposta al dilemma morale che mi affliggeva "vincere o soccombere?". Proprio la Carta dei diritti umani recita: è indispensabile che i diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione. Dunque è moralmente lecito ribellarsi alla tirannide e all'oppressione italiana, ancor più se non sono rispettati i diritti umani. Mediterò su questo ve lo assicuro.

SEM- BLEA GENERALE proclama la presente dichiarazione universale dei diritti umani come ideale comune da raggiungere da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione." Ricordiamo all'Italia in particolar modo l'art.19 che recita: "Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere." Ed ecco così avuta anche la risposta al dilemma morale che mi affliggeva "vincere o soccombere?". Proprio la Carta dei diritti umani recita: è indispensabile che i diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione. Dunque è moralmente lecito ribellarsi alla tirannide e all'oppressione italiana, ancor più se non sono rispettati i diritti umani. Mediterò su questo ve lo assicuro.

WSM

Venetia 4 marzo 2019

Sergio Bortotto

Presidente del MLNV e del GVP